RELAZIONE INTRODUTTIVA

III° CONGRESSO C.S.T. UIL del Lario Como-Lecco

"UIL, Persone, Pace, Lavoro, Valori e Diritti per un Mondo Migliore"

Care Delegate e Delegati, Cari Invitati e Invitate e Gentili Ospiti, Grazie per la Vostra presenza al Congresso UIL Lario.

Permettetemi di ricordare chi ha vissuto la nostra organizzazione e oggi non è più tra noi: **Ferrari, Gangemi, Abbà, Giammella, Miccoli, Cannata, Bonfanti. Un ricordo particolare a Salvatore Maisto.**

Arriviamo da due anni terribili e drammatici. Oltre 6 milioni di morti da COVID nel mondo, in Italia oltre 138.000 e in lombardia oltre 40.560. **Alle famiglie vanno le nostre più sentite condoglianze.**

La maggior parte delle persone decedute avevano più di 80 anni e rappresentavano la nostra memoria storica dell'orribile periodo del fascismo e nazismo. Abbiamo perso degli **insegnanti fondamentali** e non sarà facile sostituirli. Intollerabile chi affermava: "tanto sono anziani, la loro vita se la sono fatta".

In questo momento difficile, dove riemerge la drammaticità della Guerra, queste donne e uomini sarebbero stati un patrimonio per ricordare, a tutti Noi, che **nei conflitti bellici non esistono vincitori ma solo grande sofferenza e dolore per tutti**.

L'impatto della guerra in Ucraina sui bambini è drammatico: oltre **262 bambini/bambine morti in poco più di 100 giorni**. A questi numeri si aggiungono 3 milioni di bambini all'interno dell'Ucraina e oltre 2,2 milioni di bambini, nei paesi che ospitano rifugiati che hanno bisogno di assistenza umanitaria.

La guerra sta privando i bambini di stabilità, sicurezza, scuola, amici, famiglia, casa e speranze per il futuro.

Ma la guerra non è solo in Ucraina.

Secondo quanto riportato da Armed conflict location & event data project (Acled), un'organizzazione non convenzionale che si occupa di raccogliere dati non aggregati per monitorare i conflitti, **al momento nel mondo ci sono 59 guerre**.

Conflitti che stanno generando la crisi dei rifugiati.

Persone che decidono di lasciare la propria terra e i loro cari a causa di povertà e mancanza di opportunità, nella speranza di trovare una vita migliore. Affrontando viaggi pieni di pericoli, privazioni e discriminazioni, basta guardare cosa accade nella vicina Libia. Ma quello che succede lì sembra essere lontano da Noi.

Chiediamo che la guerra in Ucraina insieme a tutte le altre 59 nel mondo abbiano fine.

Ogni bambino/a ha diritto di vivere in pace.

Costruiamo ponti e non muri.

La globalizzazione

Gli effetti della globalizzazione superano i confini dei vari Stati e i muri costruiti o immaginati dalle Nazioni non sono la risposta ai problemi della società contemporanea.

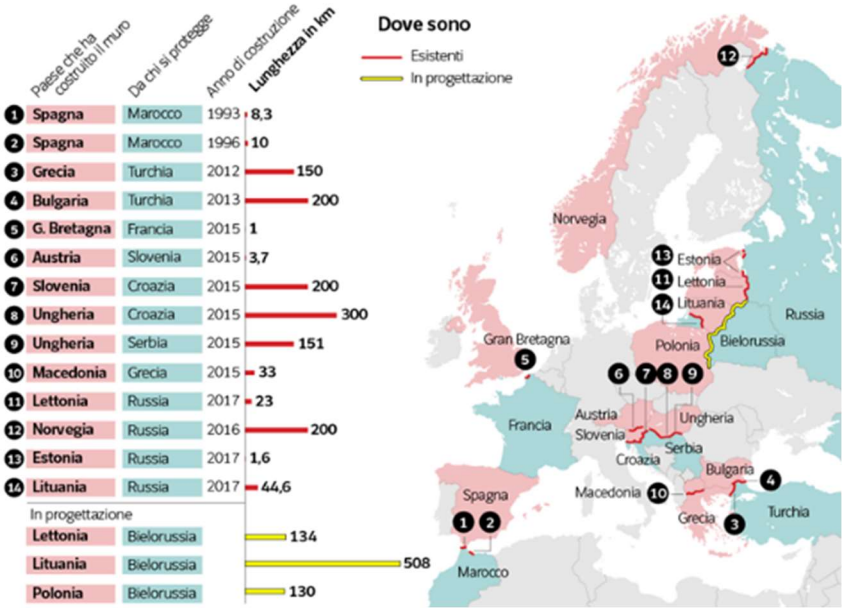
La dimostrazione l'abbiamo vista in questi 15 anni di crisi economiche e sociali che partendo da una parte del globo ha interessato poi tutto il mondo.

Nel 2008, la crisi finanziaria del mercato immobiliare, sviluppatasi prima negli Stati Uniti e poi trascinatasi nel resto del mondo. Nel 2020, la pandemia da covid, che ha colpito inizialmente la Cina per poi espandersi nel resto del mondo. Anche la guerra in Ucraina ha conseguenze globali.

Oggi esistono **70 muri nel mondo**: 40 mila chilometri di recinzioni, quanto basta per coprire l'intera circonferenza della Terra secondo i calcoli di Elizabeth Vallet dell'Università di Montreal.

Nel XX secolo **l'Europa** conosceva solo tre muri, tutti di difesa territoriale, a Berlino, Cipro e in Irlanda del Nord. Oggi **ne conta 16** per oltre 1.000 km, tutti in chiave anti-migranti.

I muri in Europa



Fonte: https://images2.corriereobjects.it/infografiche/2022/dataroom/01/muri/02_Mappa_DESK.png

Papa Francesco ha detto ***"coloro che costruiscono i muri finiranno prigionieri dei muri che hanno costruito".***

L'Unione Europea

Nel periodo della pandemia, l'UE e i suoi Stati membri hanno lavorato insieme per rafforzare i sistemi sanitari nazionali e contenere la diffusione del virus e al tempo stesso hanno adottato misure per attenuare l'impatto socioeconomico del COVID-19 e sostenere la ripresa.
L'UE ha messo in campo risorse economiche senza precedenti, 1.824 miliardi di euro per il periodo 2021-27, risorse che dovranno tra l'altro sostenere gli investimenti nelle transizioni verde e digitale.
Finalmente un'Europa che ha segnato un cambio di passo, rendendo concreta la consapevolezza che solo insieme, senza egoismi, è possibile progredire e rispondere alle crisi, mettendo da parte la politica economica dell'austerità.
Un'Europa che esalta i valori dell'articolo 2 del Trattato sull'Unione Europea, tra i quali il rispetto della dignità umana, dell'uguaglianza, della libertà e della solidarietà.
Vogliamo che questi principi e valori siano la guida dell'Europa futura.

Altiero Spinelli sarebbe entusiasta di questa Europa.
Bisogna continuare su queste azioni economiche e fare in modo che la sospensione del patto di stabilità sia definitiva.
Il finanziamento del fondo SURE, strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza (SURE) deve continuare, sarà fondamentale per tutelare i lavoratori e attenuare le gravi ripercussioni socioeconomiche derivanti dai processi di riorganizzazione industriale e dalla transizione verde e digitale.

PNRR piano nazionale di ripresa e resilienza

Tra le risorse messe in campo dall'UE ci sono quelle per il PNRR, 191,5 miliardi di euro, per l'Italia, ripartite in sei missioni:

- Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura – 40,32 miliardi
- Rivoluzione verde e transizione ecologica – 59,47 miliardi
- Infrastrutture per una mobilità sostenibile – 25,40 miliardi
- Istruzione e ricerca – 30,88 miliardi
- Inclusione e coesione – 19,81 miliardi
- Salute – 15,63 miliardi.

Alle risorse del PNRR il Governo italiano ha aggiunto un Fondo complementare con risorse pari a 30,6 miliardi di euro. Complessivamente gli investimenti previsti dal PNRR e dal Fondo complementare sono pari a 222,1 miliardi di euro.
Investimenti che sono una grande opportunità per il nostro Paese, per avere una pubblica amministrazione più efficiente e digitalizzata, per trasporti più moderni, sostenibili e diffusi, per una sanità pubblica più moderna e vicina alle persone.

Tra le misure previste dal PNRR c'è un significativo incremento dei posti disponibili negli asili nido (228.000 unità a regime).

La carenza di servizi alla cura è uno degli elementi che penalizza le donne nel mercato del lavoro.

Nel 2019 oltre il 10% delle donne che non lavorava e con figli minori di 3 anni dichiarava di non partecipare al mercato del lavoro a causa dell'assenza di questi servizi.

Attenzione, le risorse messe in campo dal PNRR finanziano le spese in conto capitale (le opere infrastrutturali) e non quelle in conto corrente (il personale da adibire all'erogazione dei servizi).

Senza copertura delle spese per il personale dei servizi all'infanzia, alla salute come per le Case di comunità e gli Ospedali di comunità, rischiamo di costruire tante cattedrali nel deserto, sperperando le risorse messe a disposizione dall'UE che sono finanziate con emissione di debito pubblico e quindi a carico dei Cittadini Europei.

Le risorse per il costo del personale devono essere trovate nel bilancio dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali. Bisogna fare in fretta.

Altro che togliere l'IRAP, imposta che finanzia il servizio sanitario regionale. Per la sola Lombardia sarebbero circa 5 miliardi di euro in meno, il 20% del bilancio regionale.

La Sanità

La pandemia sanitaria Covid-19 ha fatto emergere tutti i limiti del nostro sistema sanitario, un problema strutturale, figlio di precise scelte di finanza pubblica, che nell'arco di 40 anni hanno contribuito a indebolire un servizio sanitario considerato, nonostante tutto, ancora tra i migliori al mondo.

La Fondazione Gimbe, in un suo rapporto del 2019, calcolava un definanziamento pubblico **nel decennio 2010-2019, al SSN di circa € 37 miliardi**.[1]

Il prezzo del definanziamento è stato pagato soprattutto dal personale sanitario, determinando carenze negli organici, elevando l'età media, bloccando i rinnovi contrattuali e, complessivamente, demotivando la principale risorsa su cui si regge il sistema di tutela della salute.

A questi lavoratori va un grazie per quanto hanno fatto durante la pandemia. E desidero ricordare l'infermiere Javier Chunga dell'Ospedale Valduce deceduto per COVID.

Durante la pandemia sono stati emanati ed approvati una serie di decreti-legge per mettere in campo misure urgenti che, sotto il profilo sanitario, hanno disposto un consistente incremento del livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard.

Si è disposto l'immediato potenziamento dei reparti ospedalieri di terapia intensiva, soprattutto nelle regioni più colpite.

Lo stanziamento delle risorse ha prodotto il potenziamento dell'assistenza ospedaliera, e tra queste, la dotazione strutturale sul territorio nazionale di almeno

[1] https://www.gimbe.org/osservatorio/Report_Osservatorio_GIMBE_2019.07_Definanziamento_SSN.pdf

3.500 posti letto di terapia intensiva (si passa da un numero di 5.179 (pre-emergenza) a 8.679, con un incremento del 70%).

Si è cercato di potenziare anche l'assistenza territoriale con la costituzione delle USCA- unità speciali di continuità assistenziale, che ben avrebbero potuto rappresentare uno strumento di assistenza sul territorio anche in grado di alleviare la pressione sugli ospedali, ma che hanno avuto un andamento inferiore alle attese e con forti differenze territoriali. Nella nostra regione dovevano essere 202 e ne sono state attivate 157(*fonte il Quotidiano sanità*)[2]. Ha inciso la volontarietà dell'adesione da parte dei Medici di medicina generale e dei Pediatri e le difficoltà di disporre di adeguate attrezzature sanitarie. Tutto questo viene riportato nella memoria sul bilancio di previsione dello stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023 (a.c. 2790) della Corte dei Conti.[3] Ma oltre a ciò, aggiungiamo noi, c'è stata una carenza di Medici di Medicina Generale nella nostra regione derivante da una cattiva programmazione degli accessi ai percorsi universitari ed una poca valorizzazione di queste figure professionali.

Forse sarebbe opportuno passare da un contratto in convenzione ad uno di subordinazione per queste figure professionali.

La disponibilità di operatori sanitari, soprattutto in alcune specializzazioni rimane uno degli aspetti più delicati della fase attuale. Formare un medico per alcune discipline richiede 11 anni di percorso di studio universitario. Inoltre, il nostro territorio soffre la concorrenza della vicina Svizzera con offerte di salario inimmaginabili per noi in questo momento.

Permettetemi una vena polemica. **La Lombardia, regione all'avanguardia, ha dovuto inviare in Campania i tamponi per essere analizzati.** Anche qui si sono fatti sentire i tagli al sistema sanitario regionale e la eccessiva privatizzazione del sistema sanitario.

IL 31 marzo 2022 è cessata l'emergenza sanitaria covid 19, ma abbiamo una nuova emergenza sanitaria.

Dobbiamo recuperare le prestazioni sanitarie sospese durante la pandemia.

Le schede di dimissioni ospedaliere (SDO), in Lombardia, anno 2020 (1.107.511 SDO) rispetto al 2019(1.453.039 SDO), ci raccontano -23,8% (-345.528 SDO)[4], *fonte AGENAS*. Il confronto anno 2020 sul 2019 per l'intero Paese è -1.774.817 SDO -21,0%.

[2] https://www.quotidianosanita.it/studi-e-analisi/articolo.php?articolo_id=90373
[3] https://www.corteconti.it/Download?id=22750395-0278-4542-9aa3-92b37edc91ec
[4] https://www.agenas.gov.it/covid19/web/file/Resilienza_Print_Version.pdf

Molte prestazioni sanitarie ridotte riguardano attività non procrastinabili: Area oncologica, soprattutto nell'area degli screening, con valori che oscillano dal -47,2% (volumi screening mammografico) al -73,9% (volumi screening colorettale) in lombardia[5].

Intanto chi ne sta pagando le conseguenze sono le persone più fragili e che non hanno un reddito sufficiente per permettersi cure private.

Il diritto alla salute rischia per molti cittadini di essere messo in discussione.

Povertà e disuguaglianze

La pandemia da Covid-19, l'incremento dei prezzi al consumo e il conflitto in Ucraina stanno facendo aumentare le famiglie in povertà e le disuguaglianze nel Paese.

Secondo le stime ISTAT[6], nel 2021 le famiglie in **povertà assoluta** in Italia sono state il 7,5% (7,7% nel 2020) per un numero di **individui** pari a circa **5,6 milioni** (9,4%, come l'anno precedente).

La presenza di figli minori continua ad essere un fattore che espone maggiormente le famiglie al disagio. La difficoltà è più marcata per le famiglie con figli minori, per le quali l'incidenza passa dall'8,1% delle famiglie con un solo figlio minore al 22,8% di quelle che ne hanno da tre in su.

Dallo scorso marzo è iniziata l'erogazione dell'assegno unico e universale per queste famiglie e sarà da valutare quali saranno gli effetti.

Una misura che ha potenziato e razionalizzato il sistema di interventi in favore delle famiglie con prole, estendendolo a una platea più ampia e assorbendo le misure preesistenti (l'assegno di natalità, gli assegni familiari e le detrazioni fiscali per figli).

Tra gennaio e aprile sono state presentate domande di assegno unico relative a 7,5 milioni di figli (circa i due terzi della popolazione fino a 21 anni); **l'importo medio erogato con la prima rata di pagamento è stato di circa 145 euro mensili per figlio.**

Troppo poco per dare una risposta concreta alla problematica e per incentivare alla natalità, se consideriamo che i nuclei familiari composti da due adulti e uno o più figli

[5] https://www.agenas.gov.it/covid19/web/file/Resilienza_Print_Version.pdf
[6] https://www.istat.it/it/files//2022/06/Report_Povert%C3%A0_2021_14-06.pdf

minori hanno speso, nel periodo 2017-2020, in media poco più di 640 euro al mese per mantenere ogni figlio[7].

L'istruzione continua ad essere uno dei fattori che più tutelano e influiscono sullo stato di deprivazione. L'incidenza della povertà assoluta decresce al crescere del titolo di studio della persona di riferimento della famiglia. Se quest'ultima ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore l'incidenza è pari al 3,9%, in miglioramento rispetto al 2020; si attesta all'11,0% se ha al massimo la licenza di scuola media[8].

Purtroppo, lo stato di povertà sta generando nuove difficoltà per molte famiglie, relative all'impossibilità di dotarsi della strumentazione tecnologica necessaria per seguire la didattica a distanza, difficoltà a mantenere un accesso stabile e continuativo all'assistenza sanitaria e tutto questo sta accentuando le problematiche di conflittualità famigliare.

Ancora una volta vengono negati alcuni diritti fondamentali previsti dalla nostra Costituzione: diritto alla salute, diritto all'istruzione.

Sandro Pertini diceva "Gli uomini, per essere liberi, è necessario prima di tutto che siano liberati dall'incubo del bisogno".

Basta polemiche sul reddito di cittadinanza.

L'Osservatorio sul Reddito e Pensione di Cittadinanza, maggio 2022 dell'INPS[9], ci dice che ad Aprile 2022 hanno beneficiato del reddito di cittadinanza, nelle nostre province di Como e Lecco 3.873 nuclei familiari, coinvolgendo 7.878 persone, con un importo medio mensile di € 518,00. A questi vanno aggiunti 665 nuclei familiari che hanno beneficiato della pensione di cittadinanza, coinvolgendo 727 persone, importo medio mensile percepito € 250,00 *(tavola 1)*. Complessivamente 8.605 persone che meritano rispetto e soluzioni ai loro problemi.

---

[7] *G. Bovini e F. Colonna, Quanto costa un figlio?, in A. Rosina (a cura di), L'assegno unico e universale per i figli: una novità italiana e il contesto europeo, Neodemos, 2021, pp. 14-18. L'analisi si basa sui microdati dell'Indagine sulle spese delle famiglie dell'Istat.*

[8] https://www.istat.it/it/files//2022/06/Report_Povert%C3%A0_2021_14-06.pdf

[9] https://www.inps.it/docallegatiNP/Mig/Dati_analisi_bilanci/Osservatori_statistici/Appendice_Statistica_Maggio_2022.pdf

Tavola 1 Nuclei percettori di RdC/PdC nel mese di Aprile 2022 per provincia e tipologia della prestazione									
Regione e Provincia	*Reddito di Cittadinanza*			*Pensione di Cittadinanza*			*Totale*		
	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio mensile	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio mensile	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio mensile
Lombardia	**70.577**	**151.599**	**523,44**	**10.692**	**11.750**	**250,40**	**81.269**	**163.349**	**487,52**
Como	2.687	5.444	527,58	420	457	225,59	3.107	5.901	486,76
Lecco	1.186	2.434	510,00	245	270	281,10	1.431	2.704	470,81
ITALIA	**1.088.305**	**2.531.820**	**588,40**	**103.079**	**117.655**	**270,53**	**1.191.384**	**2.649.475**	**560,90**

Fonte INPS - Osservatorio sul Reddito e Pensione di Cittadinanza, maggio 2022 dell'INPS

Condanniamo i furbi ma difendiamo i più fragili.

Cambiamo cosa non va nel reddito di Cittadinanza, ma nessuno pensi di fare cassa sulle risorse ad esso destinate.

Bisogni complessi quelli di chi vive la condizione dello stato di povertà e differenziati anche dal luogo in cui il soggetto è residente, è per questo che sarebbe opportuno affidare le azioni da mettere in campo per il contrasto alla povertà in prima istanza agli Enti Locali, in collaborazione con i centri per l'impiego per la parte relativa alla ricerca occupazionale.

Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro

La tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori, rappresenta una nuova emergenza del Paese, ed è un obbligo morale ed etico di tutti occuparsene.

Non è la fatalità se ogni giorno mediamente muoiono 3 lavoratori.

Bene ha fatto la UIL Nazionale a porre il problema sugli infortuni con la campagna **"Zero morti sul lavoro"**. Un'iniziativa di sensibilizzazione, affinché la tematica, troppo spesso dimenticata nelle agende di Governo, fosse rimessa al centro dell'opinione pubblica e delle azioni delle Istituzioni e delle Parti sociali tutte.

Credo che sia difficile spiegare alla figlia di Luana D'Orazio, di Montemurlo, provincia di Prato, deceduta all'età di 22 anni, a seguito di un incidente sul lavoro, **che non avrà più una mamma.**

Di recente abbiamo perso la giovane portalettere **Ambra Sala Tenna**, deceduta a seguito di infortunio a Mariano Comense, anche qui una famiglia che piange.

Ogni vita che si interrompe è una luce che si spegne intorno a noi ed una sconfitta per tutto il Paese.

Il rischio infortunistico è differenziato rispetto al settore produttivo, questo ci raccontano i dati di Regione Lombardia sugli infortuni mortali nella prima parte dell'anno[10] e come tale deve essere affrontato.

I lavori non sono tutti uguali, ci sono lavori più usuranti di altri. I lavoratori di questi settori non si possono tenere in attività fino a 62 anni di età ed è per questo che abbiamo bisogno di una riforma previdenziale che salvaguardi le Persone.

Salvaguardare il diritto alla vita è un imperativo della nostra Costituzione ed un impegno etico dello Stato.

Non si può stare su un ponteggio a 62 anni.

Inoltre, bisogna rafforzare i controlli verso le aziende dei settori produttivi più a rischio.

I piani formativi aziendali dei lavoratori sulla sicurezza devono essere qualificati.

Basta piani formativi che servono solo per accaparrarsi risorse economiche.

Bisogna diffondere la cultura della sicurezza partendo dalle scuole.

Troppo spesso i lavoratori, per superficialità, trascurano le norme più elementari in materia di sicurezza. Troppo spesso non sono forniti dei dispositivi di protezione individuale appropriati, e questo non deve accadere.

Basta anteporre il profitto al diritto alla vita.

Innovazione Tecnologica e green economy

Siamo in un contesto di forte trasformazione tecnologica e di attenzione alla sostenibilità ambientale, che ha ripercussioni sull'occupazione. Stiamo assistendo alla distruzione e alla contemporanea creazione di posti di lavoro, associata

[10] https://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/f6b738cb-f64a-449f-9a7b-3093e671c51e/Registro+Regionale+infortuni+mortali+sul+lavoro+anno+2022_05_31.xls?MOD=AJPERES&CACHEID=ROOTWORKSPACE-f6b738cb-f64a-449f-9a7b-3093e671c51e-o4vgDaN

all'introduzione dei nuovi processi, così come a cambiamenti qualitativi e quantitativi nelle prestazioni lavorative.

Il Parlamento Ue ha approvato lo stop alla vendita di auto a benzina, diesel e GPL dal 2035. Una misura che deve avere il via libera da parte del Consiglio dell'Unione Europea, altrimenti non può diventare definitiva.

Un provvedimento positivo per quanto riguarda la salvaguardia della sostenibilità ambientale. In Europa i trasporti rappresentano la principale fonte di emissioni di CO2 e le autovetture generano il 60,7% del totale.

Il clima e l'aria che respiriamo non possono più attendere. I disastri del maltempo e delle bombe d'acqua che hanno colpito i nostri territori, ai quali si contrappone lo spettro della siccità continua, lo dimostrano.

Altrettanto, preoccupano i risvolti occupazionali del provvedimento: l'osservatorio automotive di Federmeccanica, stima che lo stop delle auto a diesel e benzina entro il 2035, possa determinare la potenziale perdita di 73.000 posti di lavoro nel settore automobilistico.

Siamo convinti che si può coniugare garanzia occupazionale e salvaguardia del pianeta attraverso un grande piano di investimenti nell'elettrificazione dei trasporti e in soluzioni alternative in tema di carburanti, a patto che l'Europa e i singoli Stati rinuncino alle politiche di austerità.

Giovani, Lavoro, Politiche attive

La transizione digitale, la transizione ambientale e la transizione demografica, influenzeranno profondamente la struttura occupazionale nel prossimo futuro.

La rivoluzione digitale sul mercato del lavoro inciderà nella creazione di nuovi lavori, creando il fabbisogno di nuove figure professionali.

La "transizione verde", favorirà lo sviluppo di opportunità occupazionali per tutte quelle attività legate alle tecnologie rinnovabili, con effetti positivi sui settori a queste connessi.

I processi demografici costituiscono la terza grande transizione. L'invecchiamento della popolazione è un fattore oramai distintivo delle economie avanzate (e non) e ha il duplice effetto di modificare la composizione per età della forza lavoro, rendendola

sempre più multigenerazionale e, contestualmente, di cambiare i modelli di consumo e di spesa.

Tutte queste transizioni comporteranno un rilevante cambiamento delle skill e delle competenze richieste sul mercato del lavoro ed interesseranno sia i giovani che devono ancora accedere alla prima occupazione sia chi oggi è già nel mercato del lavoro.

Bisognerà, anche qui, saper cogliere le opportunità delle risorse del PNRR nella missione 4 (*Istruzione e ricerca*) e 5 (*Inclusione e coesione, nello specifico quelle destinate alle politiche attive del lavoro*).

Bene il rafforzamento dei Centri per l'Impiego. Nella sola Lombardia sono previste oltre 1.214 assunzioni.

Le previsioni occupazionali per il quinquennio 2022-2026, del Sistema Informativo Excelsior - PREVISIONI DEI FABBISOGNI OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI IN ITALIA A MEDIO TERMINE (2022-2026)[11], per effetto dell'espansione economica tra il 2022 e il 2026 è compresa tra 1,3 milioni e 1,7 milioni a seconda dello scenario economico considerato. È nel settore del commercio e turismo che si aprono le maggiori aspettative di assunzione (tra 242.000 a 355.400 unità).

Oltre all'occupazione dovuta alla fase espansiva dell'economia vi è anche quella prevista per la sostituzione di addetti in uscita per pensionamento o mortalità, stimata per il quinquennio in oltre 2.827.800 unità. Anche qui è il commercio e turismo a farla da padrone con 505.500 unità di assunzioni previste.

La somma delle previsioni occupazionali per fase espansiva dell'economia e sostituzione dei lavoratori per il periodo 2022-2026, ammonta complessivamente ad oltre 4 milioni e 120mila unità nello scenario meno favorevole dell'economia e a quasi 4 milioni e 550mila unità nello scenario migliore.

Se i dati complessivamente generano fiducia, dall'altra parte resta una questione relativa al lavoro povero e alla precarizzazione dei rapporti di lavoro, che tocca principalmente il settore del turismo, che è quello più interessato nelle aspettative occupazionali nel periodo 2022-2026. Sempre il sistema "Excelsior Informa" realizzato da Unioncamere in collaborazione con ANPAL ci racconta mensilmente come i rapporti di lavoro proposti sui nostri territori sono per oltre 65% a tempo determinato, con punte nel settore del turismo che arrivano bel oltre il 70%.

[11] https://excelsior.unioncamere.net/images/pubblicazioni2022/report_previsivo_2022-26.pdf

Il trattamento economico proposto ai giovani da molti ristoratori è da povertà: assunzioni part time ma orario oltre il full time, se non addirittura vengono proposti tirocini formativi.

Una situazione lavorativa precaria che non permette loro di programmare un futuro, di avere un'autonomia economica finanziaria, di formare una famiglia, di avere accesso al credito.

Basta con queste nuove forme di schiavitù.

Contrattazione Collettiva Nazionale

I contratti collettivi nazionali di lavoro depositati nell'Archivio nazionale dei contratti pubblici e privati del CNEL, aggiornato al 31 dicembre 2021, sono 992, a giugno 2021 erano 985.

Dei 992 contratti vigenti al 31 dicembre, 622 (62,7%) risultano scaduti, mentre i restanti 370 (37,3%) risultano ancora in corso di validità.

Il mancato rinnovo dei contratti è un danno enorme per tantissimi lavoratori, che si aggiunge all'incremento del costo della vita derivante dall'aumento dei prezzi dei prodotti energetici.

Alcuni CCNL sono scaduti da oltre 6 anni, come il CCNL del settore della vigilanza scaduto il 31/12/2015, quello della sanità privata per le RSA di AIOP (sc. 31/03/2015) e ARIS (31/12/2015).

Quando si dice che le RSA non trovano infermieri/OSS, forse se rinnovassero i CCNL avrebbero qualche problema in meno.

È vergognoso non riconoscere la professionalità e il lavoro svolto da tanti lavoratori.

Un'altra criticità deriva dai cosiddetti **contratti pirata,** sottoscritti da associazioni datoriali e sindacali non rappresentativi, sono **oltre 350 CCNL,** spesso presentano condizioni contrattuali peggiorative, con importi sotto i minimi dei contratti di riferimento che producono un danno economico ai dipendenti, penalizzando le aziende sane sul versante del **dumping contrattuale**.

La vera difesa e tutela dei lavoratori passa da un buon CCNL, che norma non solo il trattamento economico, ma anche gli altri istituti contrattuali (TFR, ferie, malattia,

congedo parentale, permessi), per questo è necessario risolvere il problema dei contratti pirata, riconoscendo quale riferimento contrattuale settoriale quello firmato dalle organizzazioni sindacali e datoriali più rappresentative.

Infine, crediamo che, come si sta facendo in altri Stati, sia opportuno iniziare anche in Italia la riduzione dell'orario di lavoro settimanale a parità di salario, questo avrebbe benefici qualitativi sulla vita delle persone e sull'economia in generale.

L'importanza dell'Unità Sindacale

È importante che UIL, CGIL e CISL continuino a lavorare insieme, siamo un punto di riferimento importante per i lavoratori, i pensionati, i disoccupati e i tanti immigrati.

Lo si è visto durante il lockdown del Paese, tenendo aperte le nostre sedi e servizi. Abbiamo permesso a tantissimi cittadini di poter avere un sostegno economico assistendoli per richiedere il reddito di emergenza, la naspi, sussidi di cassa integrazione.

Siamo stati bersaglio di atti squadristi e ci hanno accusato di essere servi del potere. Hanno cercato di intimorirci con scritte e petardi messi sulle porte delle nostre sedi. Ma non hanno capito che non abbiamo paura. La storia del Sindacato confederale è fatta di uomini e donne che hanno lottato e pagato con la propria vita le battaglie a difesa della libertà di tutti.

Insieme mettiamo in campo idee e identità diverse per rappresentare al meglio gli interessi dei lavoratori, pensionati, giovani e donne. Ed è quello che ci chiede il nostro popolo, di viaggiare Uniti, anche nelle nostre differenze, per essere più forti e rappresentativi.

Il territorio

La chiusura dell'azienda Henkel di Lomazzo e Teva di Bulciago sono state due vicende negative che hanno pesato umanamente sul territorio.

Ha pesato **l'inumanità e l'insensibilità delle direzioni** delle due multinazionali di chiudere le aziende in un momento difficile del Paese, **eravamo in pieno Lockdown per l'emergenza COVID.**

I lavoratori/lavoratrici hanno sempre considerato le due aziende una loro nuova famiglia, le hanno vissute come una comunità, prestandosi a fare orario straordinario pur di garantire profitti alle aziende e invece sono stati traditi e lasciati dall'oggi al domani in mezzo alla strada.

Quello che accaduto alla Henkel e alla Teva non deve più accadere.

Basta contributi Statali alle aziende che non dimostrino con i fatti responsabilità sociale nelle loro azioni.

Le nostre province hanno dimostrato negli anni pre-pandemia la forte attrattività turistica del territorio, grazie soprattutto alle bellezze paesaggistiche espresse: lago e montagna.

Ma abbiamo la necessità di migliorare i servizi integrati che facilitino gli spostamenti, l'accesso ad informazioni dettagliate e aggiornate, la possibilità di personalizzare la modalità di fruizione della vacanza, la semplicità e rapidità nell'acquisto dei servizi.

È necessario migliorare i collegamenti tra le varie reti dei trasporti ferroviario-stradale-nautico-aereo.

La sperimentazione di una mobilità sul lago, alternativa a quella stradale, durante la chiusura della Tremezzina con il potenziamento della navigazione che ha funzionato, può essere una base di partenza per definire un nuovo modello di mobilità sostenibile e integrata strada-lago.

Ai Consiglieri Regionali, ai Parlamentari e a tutti i Sindaci dei territori delle nostre province, chiediamo un impegno concreto a realizzare le opere infrastrutturali atte a rinforzare lo sviluppo economico del nostro territorio: l'ultimazione del cantiere della Lecco-Bergamo; il secondo lotto della tangenziale di Como e l'elettrificazione della rete ferroviaria Como-Lecco.

Le Olimpiadi Invernali, Milano/Cortina 2026 sono un'occasione di promozione e dobbiamo essere pronti.

Servizi di trasporto pubblico efficienti significa attenuare l'inquinamento dell'aria di cui la nostra regione è soggetta.

L'utilizzo di internet per ricercare informazioni, per ricevere e inviare contenuti testuali, sonori, visivi e per compiere transazioni economiche ha bisogno di una rete infrastrutturale adeguata.

L'utilizzo della banda larga, requisito indispensabile ormai per buona parte delle operazioni on line, è ancora lontano dall'essere alla portata di tutti, e anche su questo chiediamo l'impegno di tutti. Nelle province di Como e Lecco, sono 194 i comuni dove i lavori per la fibra sono ancora in esecuzione (tabella 2)[12].

Tabella 2 -I cantieri per la fibra ottica terminati e in esecuzione nelle province Lombarde

fonte Polis Lombardia

Provincia	Terminati	In esecuzione
Cremona	57	102
Bergamo	51	182
Brescia	40	138
Como	31	118
Pavia	30	162
Lecco	26	76
Varese	22	103
Lodi	16	50
Milano	16	57
Sondrio	14	73
Monza e Brianza	13	29
Mantova	12	57

La creazione di posti di lavoro passa anche dalla realizzazione di queste opere infrastrutturali.

[12] https://www.consiglio.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/65ae9c5e-5097-44d6-b4ef-600142e707aa/RicercaDigitalizzazioneRapportoFinale_30mar2022.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=ROOTWORKSPACE-65ae9c5e-5097-44d6-b4ef-600142e707aa-o23Y-du

Un impulso alla ricerca e sviluppo può arrivare dalle università, luoghi dove per antonomasia si svolge tutto ciò, ed è necessario che le imprese di qualsiasi dimensione possano dar vita a sinergie con le stesse. Il territorio di Lecco in questo è più avanti, ci sono progetti di condivisone tra CNR, Politecnico e imprese.

Mentre, a Como non vediamo la stessa sinergia tra l'Università dell'Insubria e aziende del territorio.

Stucchevole vedere il conflitto interno all'Università dell'Insubria, che ha fatto perdere di credibilità alla stessa.

Al Rettore chiediamo maggiore attenzione al nostro territorio ad un tessuto produttivo ed economico differente da quello di Varese.

Lavoriamo insieme per costruire un nuovo modello di sviluppo, attento alle persone, alla salvaguardia del territorio. I tavoli della Competitività di Como e Lecco possono essere luoghi dove recepire e promuovere i progetti per raggiungere questi obbiettivi.

Questi anni passati sono stati la dimostrazione che **il lavoro di squadra** sul territorio ha portato a superare anche le situazioni più difficili ed elaborare progetti utili alla comunità: il piano per superare le criticità derivanti dalla chiusura della S.S. n° 340 "Regina" per 120 giorni; per questo ringrazio Sua Eccellenza il Prefetto di Como Polichetti dott. Andrea. La creazione del fondo "Aiutiamoci nel lavoro" in provincia di Lecco e promosso dal ex Prefetto di Lecco De Rose Castrese per dare risposta a chi ha perso il lavoro. Corsi di formazione per disoccupati, promossi dalla Camera di Commercio di Como-Lecco, tramite la valorizzazione dei "Laboratori Territoriali per l'Occupabilità", un progetto di sinergia tra imprese e Istituzioni scolastiche e formative per corsi di qualificazione e riqualificazione professionale per NEET e disoccupati di breve e medio periodo, in funzione dei fabbisogni espressi dal sistema produttivo, garantendo uno specifico inserimento lavorativo presso le aziende del territorio preferibilmente attraverso tirocini extracurricolari.

Conclusioni

WILLIAM SHAKESPEARE diceva *"Considero il mondo per quello che é:* ***un palcoscenico dove ciascuno deve recitare la sua parte."***

Noi Ci Siamo. Vogliamo giocare un ruolo da protagonista.

Abbiamo un sogno che è quello che le persone tornino ad essere al centro delle politiche economiche delle istituzioni ai vari livelli.

Bisogna puntare sul lavoro stabile, sicuro e duraturo.

Bisogna rinnovare i contratti di lavoro.

Il costo del lavoro precario deve costare di più rispetto a quello indeterminato.

In una società dove le relazioni umane sono sempre più deboli e dove la spinta all'individualismo è sempre più forte, la UIL, vuole continuare ad essere, con le proprie sedi e servizi, luoghi di incontro per tante persone che hanno culture, età, pensieri e idee differenti, sapendo che ogni contaminazione è solo un valore aggiunto per la nostra società.

Assistiamo spesso a giovani che sono vittime di bullismo e donne violentate e/o molestate. Ogni volta che ciò accade è una sconfitta per ognuno di noi. Il contrasto a questi fenomeni deve partire dalla scuola, bisogna insegnare la cultura del rispetto della persona e della diversità.

Abbiamo bisogno di risvegliare una coscienza collettiva, etica, morale e solidaristica che è presente nel Paese nei momenti di difficoltà e si scopre nelle situazioni drammatiche.

Il sistema scolastico può e deve fare molto anche per promuovere una cultura al contrasto alla corruzione e all'evasione fiscale. Insegnare ai giovani l'importanza dei principi della legalità e dell'onesta vuol dire creare una cultura e gli anticorpi per debellare fenomeni delinquenziali che mettono a rischio uno Stato sociale più equo e giusto.

Speriamo che l'impegno profuso dallo Stato per **scoprire i furbetti del reddito di cittadinanza, lo sia altrettanto per la lotta all'evasione fiscale.**

Una crescita economica strutturale e sostenuta si può avere solo se si rinforza il potere d'acquisto di lavoratori e pensionati, ciò può avvenire attraverso una politica di redistribuzione dei redditi, che deve essere messa in campo non solo dal Governo Nazionale ma anche dalle Regioni e dagli Enti Locali, i quali possono agire sulle addizionali irpef.

Dobbiamo continuare a puntare sulla formazione dei nostri dirigenti sindacali, affinché siano sempre più, punto di riferimento per lavoratori, pensionati e giovani.

La nostra è un'Organizzazione viva, la dimostrazione sono gli ottimi risultati nelle recenti RSU nel pubblico impiego, un momento di grande democrazia. Permettetemi di essere di parte e **ringraziare Tutti gli eletti e i candidati nelle nostre liste.**

Infine, **un grazie non di circostanza**, va a tutte le operatrici e tutti gli operatori, alle collaboratrici e i collaboratori dei nostri servizi: ital/ caf/ adoc/uniat dei territori di Como e Lecco.

A tutti i segretari, ai componenti di segreteria, al tesoriere della CST UIL del Lario, ai delegati qui presenti, per l'attività svolta, che ha permesso di ottenere ottimi risultati per la nostra organizzazione, i 21.000 associati ne sono la riprova.

Nel 2016 abbiamo iniziato un percorso di fusione fra Como e Lecco, oggi possiamo dire che è stata una scelta vincente, siamo una comunità in grado di fare squadra.

Per tutto ciò, ritengo che i bilanci siano superflui in quanto intrinsechi a quello che è stato fatto da noi.

Il **Sindacato** è un "movimento" continuo e perpetuo, l'oggi deve essere proiettato al domani, siamo "**persone**" che hanno il privilegio con il loro impegno, di occuparsi degli altri, attraverso la costante e instancabile passione, abbiamo il dovere di essere risorsa importante, per le lavoratrici ed i lavoratori, i pensionati e le nuove generazioni.

Dobbiamo essere costantemente la sponda per chi ha più bisogno, l'umanità nelle nostre ragioni. **Spesso chi si rivolge a Noi è l'ultimo, che non trova risposta dalle istituzioni.**

Viviamo in una società iper-veloce, con dinamiche disarmoniche, con una polarizzazione del mercato del lavoro fra sovra-istruzione e disallineamento delle

competenze. Una società che tende a dividere, a incitare all'odio, a discriminare, a isolare chi vive nella marginalità, a trasformare ognuno di Noi nel peggiore dei tifosi.

Questo non è il mondo che vogliamo.

Rimettiamo al centro "le Persone, la Pace, il Lavoro, i Valori e i Diritti per un Mondo Migliore"

La coesione, l'unità di intenti, il confronto, la partecipazione, devono motivare fortemente la nostra azione. La UIL del Lario oggi nel tessuto sociale del territorio è incisiva, determinante, per proseguire un percorso di valori, di studio e approfondimento su ogni tematica, con la forza di chi mette al centro i diritti e le opportunità per ogni individuo, per le persone.

"Le Persone fanno la differenza"

UN GRANDE ABBRACCIO A TUTTI VOI. Viva la UIL e viva il Sindacato.

Per scaricare la relazione e il materiale congressuale leggi il QR code